

## La copia di Troia

In un episodio curioso Enea e i compagni vivono l'emozione di muoversi in una piccola Troia, una città che riproduceva nelle sembianze l'antica città di Priamo: l'hanno eretta Andromaca, la vedova di Ettore, e il suo nuovo sposo Eleno a Butroto. Si tratta di un tuffo sentimentale nel passato, ma anche la dichiarata conferma che non si può tornare indietro (il ritorno al passato è solo finzione) e che ormai la prospettiva futura è verso una situazione differente.

- Ordino di lasciare il porto e sedere ai remi.
- 290 I compagni battono a gara l'acqua e solcano il mare.  
Presto nascondiamo le alte rocche feacie<sup>1</sup>,  
costeggiamo l'Epiro e approdiamo nel porto  
Caonio<sup>2</sup> ed entriamo nell'alta città di Butroto<sup>3</sup>.  
Qui mi giunge agli orecchi notizia di un fatto incredibile:
- 295 che Eleno, figlio di Priamo, regna su città greche  
avendo ricevuto la moglie e lo scettro di Pirro,  
e Andromaca è di nuovo passata a un marito troiano<sup>4</sup>.  
Restai stupito con nel cuore un desiderio incredibile  
di parlare con lui e conoscere simili eventi.
- 300 Esco dal porto, lasciando la riva e la flotta  
proprio quando per caso Andromaca, nel bosco davanti  
alla città, sulla riva di un falso Simoenta,  
faceva offerte solenni, doni tristissimi  
al morto Ettore, e invocava i suoi Mani
- 305 sulla tomba vuota che aveva innalzato,  
fatta di erba e di terra, consacrando due altari, causa di lacrime.  
Come mi vide venire, e sbigottita vide le armi  
troiane, atterrita dal grande prodigio,  
sbarrò gli occhi, e il calore lasciò le sue ossa;
- 310 svenne e dopo molto, a fatica, riuscì a dire:  
"È la tua immagine vera, è vero il messaggio  
che mi porti, figlio di Venere? Sei vivo, o se la luce  
ti ha lasciato, dov'è Ettore?"<sup>5</sup> E parlando piangeva e riempiva  
tutto il luogo di grida. A fatica rispondo
- 315 poche cose alla sua follia, e turbato balbetto:  
"Sì, sono vivo, trascino la mia vita tra prove estreme.  
Non dubitare, è vero quello che vedi.  
Ma a te, dopo aver perso un così grande marito,  
che cosa è successo? O quale migliore fortuna
- 320 hai avuto, Andromaca di Ettore? Sei ancora moglie di Pirro?"

1. **Presto nascondiamo le alte rocche feacie:** la mitica terra dei Feaci era l'isola di Corcira (odierna Corfù).

2. **nel porto Caonio:** così denominato dai Caoni, antichi abitanti dell'Epiro, dal nome di Caone, fratello di Eleno.

3. **ed entriamo... Butroto:** la città di Butroto si trova di fronte a Corcira.

4. **che Eleno... a un marito troiano:** a Butroto Enea ritrova Andromaca, sposa dell'indovino Eleno, figlio di Priamo, come lei stessa gli racconta ai vv. 321 ss.

5. **È la tua immagine vera... dov'è Ettore?:** Andromaca riteneva Enea morto nella notte fatale di Troia, perciò all'inizio crede che si tratti di una visione e chiede perché piuttosto non sia venuto a visitarla il fantasma di suo marito Ettore.

Abbassò il volto e rispose a voce bassa:  
 “Oh più di tutte felice la figlia di Priamo che ebbe l’ordine  
 di morire sotto le mura di Troia, sul tumulo  
 del nemico, non ebbe sorteggio, non dovè toccare,  
 325 schiava, il letto di un vittorioso padrone!”<sup>6</sup>  
 Bruciata la patria, portata in esilio sul mare,  
 ho servito all’orgoglio della stirpe di Achille, al superbo  
 giovane e gli ho dato un figlio, ma lui dopo ha cercato  
 Ermione, discendente di Leda, ha voluto un matrimonio spartano,  
 330 e mi ha ceduto in proprietà, schiava, allo schiavo Eleno<sup>7</sup>.  
 Ma, bruciando d’amore per la sposa rapita,  
 e agitato dalle furie dei suoi delitti, Oreste lo colse  
 di sorpresa e lo uccise all’altare del padre<sup>8</sup>.  
 Con la morte di Pirro una parte del regno  
 335 venne ad Eleno, che dal nome del troiano Caone  
 chiamò Caonia la piana e Caonio il paese,  
 e innalzò su questi monti un’altra Pergamo<sup>9</sup>.  
 Ma a te quali venti o destini hanno dato la rotta?  
 Quale dio ti ha guidato ignaro alla nostra città?  
 340 E il piccolo Ascanio? È ancora vivo?  
 [...] <sup>10</sup>  
 Conserva il ricordo della madre perduta?<sup>11</sup>  
 Lo incitano all’antica virtù, al coraggio virile  
 il padre Enea e lo zio Ettore?”<sup>12</sup>  
 Così diceva piangendo con lunghi  
 345 vani singhiozzi, quand’ecco arriva  
 dalle mura il figlio di Priamo, Eleno, con ampio seguito;  
 riconobbe i suoi e, lieto, ci condusse alle porte,  
 mescolando molte lacrime ad ogni parola.  
 Procedo e trovo una piccola Troia, una Pergamo  
 350 che imita la grande, un fiume arido che ha nome Xanto,  
 e bacio la soglia di una porta Scea<sup>13</sup>.

**6. “Oh più di tutte felice... di un vittorioso padrone!”:** Andromaca accenna alla fine di Polissena, figlia di Priamo, che era stata sacrificata sulla tomba di Achille, con il quale avrebbe dovuto unirsi in matrimonio e che era stato ucciso da Paride proprio prima di celebrare le nozze. Essendo morta, Polissena non è stata sottoposta al sorteggio con cui i prigionieri di guerra sono stati divisi fra i vincitori, divenendone schiavi.

**7. Bruciata la patria... allo schiavo Eleno:** in un primo momento Andromaca era stata assegnata come schiava a Pirro e gli aveva generato un figlio, Molosso, ma poi era stata da lui congedata al momento di sposare Ermione, figlia di Menelao e di Elena (discendente di Leda, la madre di Elena), e consegnata “allo schiavo Eleno” (cfr. nota 4).

**8. Ma, bruciando d’amore... all’altare del padre:** Pirro è stato poi ucciso a tradimento da Oreste, a cui Ermione era stata promessa in sposa, e che era perseguitato dalle Furie per il matricidio.

**9. Con la morte di Pirro... un’altra Pergamo:** alla morte di Pirro, Eleno, divenuto patrigno di Molosso, ha ereditato una parte della regione dell’Epiro, che ha chiamato Caonia in memoria del fratello Caone (cfr. nota 2), e vi ha costruito una Troia artificiale.

**10. [...]:** è uno dei versi incompiuti del poema (*Quem tibi iam Troia* “Che a te, mentre Troia...”, v. 340), l’unico a non avere senso compiuto.

**11. Conserva... della madre perduta?:** al problema del verso precedente si associa

l’incongruenza che Andromaca, la quale non sapeva neppure della sopravvivenza di Enea, risulti informata della scomparsa di Creusa, morta durante l’ultima notte di Troia.

**12. Lo incitano... e lo zio Ettore?:** Creusa, madre di Ascanio, era sorella di Ettore; per Andromaca il figlio deve ispirarsi all’eroismo del padre e anche dello zio.

**13. Procedo... una porta Scea:** Butroto è “una piccola Troia”, con un falso Simoenta e un torrente quasi asciutto che è stato chiamato Xanto o Scamandro; Enea, coltivando l’illusione di trovarsi a Troia, abbraccia le soglie della nuova porta Scea, l’ingresso della città, come faceva chi tornava in patria da un viaggio.

Anche gli altri Troiani godono della città sorella.  
Il re ci accoglie negli ampi portici;  
in mezzo al cortile libavano coppe di vino  
355 e, tenendo le tazze, allestivano il banchetto su piatti d'oro.